

La FABI al World Communicators' Forum 2009 di UNI Global Union

Sindacato, la nuova comunicazione corre su Facebook

Innovazione e futuro di Internet: nel 2004 è nato un nuovo fenomeno della Rete, quello del Web 2.0, che vede nei Social Network l'apogeo del nuovo modo di comunicare.

di **Pietro Gentile**, Web 2.0 Content Manager & Social Network Strategist del Centro Studi "Pietro Desiderato"

Il termine "network sociale" era poco conosciuto ai più, fino al 2006.

Infatti, il fenomeno denominato in inglese "online social network", era relegato allo studio di pochi professionisti interessati ad uno strumento di comunicazione in rapida diffusione, ma ancora di complessa difficoltà nella sua identificazione.

Grazie alla diffusione "virale" del più famoso network sociale, Facebook, avvenuta in pochi mesi, l'argomento ha raggiunto i media tradizionali, occupando a volte anche le prime pagine dei giornali più famosi e prestigiosi, per non parlare dell'eco mediatica generata dalle tv generaliste, che amplificano l'interesse per il fenomeno, soprattutto quando questo genera effetti imprevedibili.

In realtà, Facebook è solamente la punta dell'iceberg di un fenomeno – quello dei social networks – in grande espansione da almeno quattro anni.

Consci di ciò, le organizzazioni sindacali di tutto il mondo, riunite nel sindacato mondiale dei servizi "UNI Global Union" – a cui la FABI aderisce dal 1987 – per essere sempre al passo con lo sviluppo inarrestabile di Internet, organizzano dal 2001 il Forum Mondiale della Comunicazione. Con lo sviluppo dei social networks e la sempre più importante influenza dei mezzi di comunicazione online, dal 2007 l'evento è divenuto annuale e con una sempre più elevata partecipazione delle rappresentanze di tutto il mondo, assumendo quindi una valenza a livello globale. Il Forum si colloca nell'ambito di una strategia denominata "Unions 2.0", volendo quindi enfatizzare – come per il Web 2.0 – la nascita di un nuovo modello di comunicazione e di relazione sia tra lavoratori, sia tra organizzazioni sindacali.

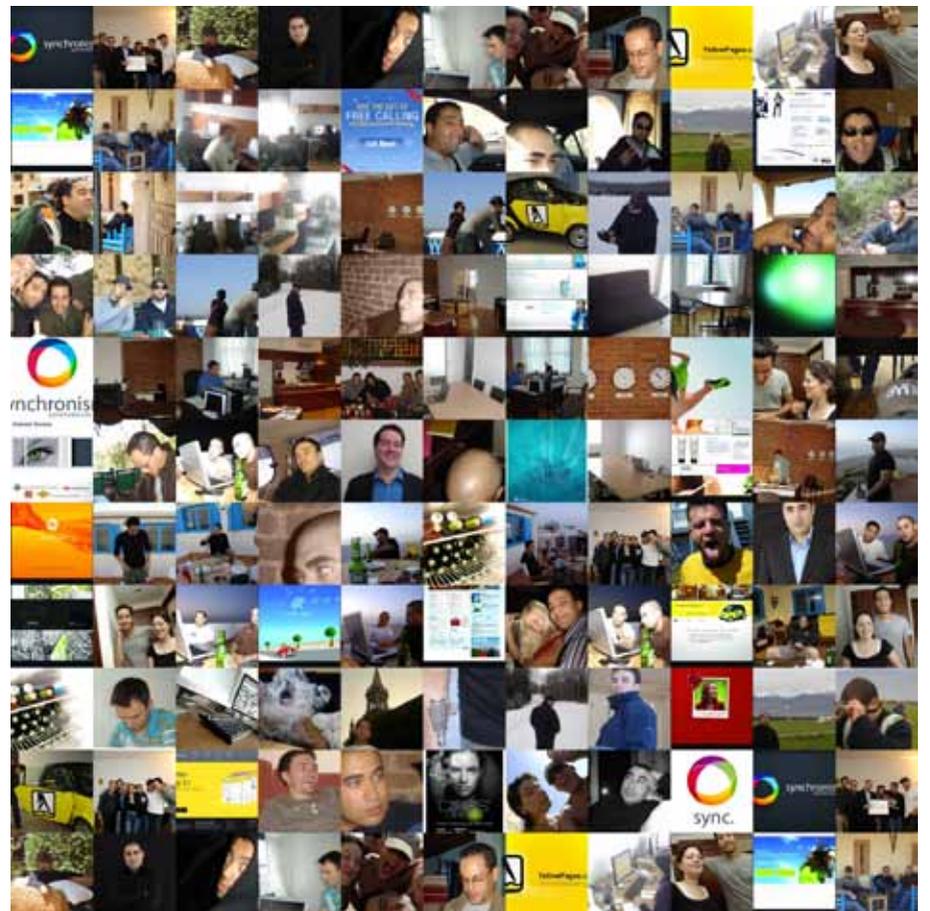
L'edizione 2009 del Communicators Forum si è svolta a Protaras in Cipro: più

di cento delegati provenienti da quasi 40 nazioni, in rappresentanza dei cinque continenti, sono stati ospitati nelle strutture del sindacato cipriota dei Bancari ETYK.

I delegati provenivano prevalentemente dai settori media, bancario e informatico. Il momento clou del Forum, che ha avuto luogo dal 10 al 12 giugno, è stato l'intervento di Matthew McGregor, Direttore di Blue State Digital, gli organizzatori della campagna Web 2.0 del Presidente degli Stati Uniti Barack Obama. McGregor ha illustrato quali sono state le soluzioni di successo che, grazie a nuovi siti Web 2.0 quali YouTube, Facebook, LinkedIn, Flickr e Twitter, usati in modo combinato (creando, quindi, il cosiddetto mash-up), hanno permesso negli Stati Uniti, in pochi mesi, ad un semiconosciuto senatore di colore di sedere sulla poltrona più importante del mondo. Obama ha, infatti, raccolto attraverso Internet e i social networks un consenso popolare così ampio (ed un'equivalente quantità ingente di fondi, attraverso una miriade di microdonazioni), tale da surclassare in termini di carisma ed aspettative qualsiasi presidente che lo abbia preceduto.

Tutto ciò non sarebbe potuto accadere solamente quattro anni fa.

Oggi, Blue State Digital sta organizzando la comunicazione del sindacato dei bancari inglesi UNITE che, proprio nei giorni scorsi, ha lanciato una campagna mediatica Web 2.0 contro la Royal Bank of Scotland: nonostante la grave crisi in cui si trova, l'istituto anglosassone,



UNI
global
union

UNI Communicators' Forum

dopo aver licenziato 11.700 persone in un anno, nel tentativo di far tornare i conti in attivo, si "permette" di annunciare l'elargizione all'Amministratore Delegato di un "premio" del valore di 16 milioni di dollari...

Ma, se la testimonianza americana ha rappresentato l'esempio più interessante del modo in cui il Web 2.0 potrà nei prossimi anni rivoluzionare l'intera società mondiale, l'Italia non deve sentirsi in ritardo o addirittura esclusa da questa

grande innovazione. Pochi sanno che, proprio nel 2007, la prima manifestazione sindacale virtuale al mondo è partita dall'Italia ed in particolare dalla sede IBM di Vimercate. Grazie all'organizzazione internazionale gestita da Uni Global Network, i lavoratori IBM di tutto il mondo hanno manifestato in contemporanea su Second Life il 27 settembre 2007, supportando la richiesta di rinnovo del contratto integrativo avanzata da parte dei colleghi italiani. Nei giorni successivi, la



La sala con i partecipanti al forum che si è tenuto a Cipro e a cui hanno partecipato più di 100 delegati provenienti dai cinque continenti

notizia della prima manifestazione "virtuale" al mondo ha letteralmente fatto il giro del pianeta ed è stata riportata dai principali quotidiani e dalle televisioni, in particolare statunitensi.

Nelle settimane successive, l'allora Amministratore Delegato di IBM Italia rassegnò le dimissioni e nei giorni successivi

fu rapidamente firmato il nuovo contratto integrativo e concesso il premio di rendimento richiesto.

A Cipro era presente l'ideatore di tale campagna, un geniale informatico italiano che a ragion veduta si può definire il primo vero "sindacalista virtuale" della storia del nostro paese.

La FABI non è sicuramente rimasta indietro, anzi, al Communicators' Forum di Cipro la nostra delegazione ha presentato la sua strategia Web 2.0, iniziata in "sordina" per svilupparsi con sempre maggiore enfasi nei prossimi mesi.

Sicuramente Facebook potrà essere un valido punto di partenza, essendo già stato adottato da varie realtà tra cui Fabi-Plus, ma sarà necessario utilizzare anche e soprattutto *social networks* più "professionali" e meno soggetti alle serie problematiche legate alla *privacy*, tra i quali annoveriamo Ning, su cui sarà basata la *community* FABI di Intesa Sanpaolo, e LinkedIn per connettere in futuro in modo professionale i rappresentanti sindacali.

Nel corso del Forum di Cipro, Uni Global Network ha rilasciato lo studio dal titolo "Industrial Relations and Social Dialogue in the Web 2.0 World", documento estremamente importante per disegnare le linee guida che ogni organizzazione sindacale al mondo dovrebbe seguire per realizzare la propria strategia comunicativa Web 2.0. Nella ricerca sono, infatti, indicate non solo le enormi potenzialità dei nuovi strumenti *web*, ma anche i possibili rischi che dovranno essere tenuti in considerazione nello sviluppare la propria strategia.

L'esempio classico è quello di alcune grandi *corporation* americane, tra cui la ormai tristemente famosa Wal-Mart, dove l'associazionismo e l'attivismo sindacale non sono tollerati: Wal-Mart ha potuto raccogliere su Facebook, attraverso la libera consultazione dei gruppi ad orientamento sindacale, i nominativi di tutti gli attivisti sindacali all'interno della *corporation*, attuando poi azioni repressive nei loro confronti... (<http://apps.facebook.com/causes/685?m=de0957a2>). Ma le luci prospettate dal Web 2.0, per quanto riguarda una società maggiormente consapevole dei propri diritti a livello globale, sono superiori alle ombre legate all'utilizzo distorto di tale mezzo: i recenti trascorsi relativi alle elezioni in Iran ci hanno ormai illuminato sul fatto che nessuno stato illiberale come nessuna *corporation* che si comporti in modo "unfair" nei confronti dei propri dipendenti e, in generale, dei propri stakeholder, potranno sottrarsi in futuro al giudizio globale di una società sempre più interconnessa e "consapevole" dei suoi diritti.

Links:

<http://www.unicomunicators.org/>

La FABI di Vercelli cambia sede

Nuovo look per una tradizione che continua

Uffici pratici, moderni e funzionali per servire meglio gli iscritti.

Dopo otto anni di permanenza nella sede di Via G. Ferraris, la FABI di Vercelli ha deciso di trasferirsi nei locali della nuova sede di Via F.lli Bandiera, al civico n. 4 (Galleria Viotti).

"Abbiamo scelto di aprire i nostri uffici in pieno centro, nel cuore della città, a

pochi passi da tutti gli sportelli bancari, per potere essere più vicini ai colleghi, che pure avranno la possibilità di raggiungerci facilmente per le consulenze ed i servizi di cui necessitano" – ha dichiarato il segretario coordinatore, Giuseppe Vaccaro.

I nuovi uffici più pratici, moderni e funzionali consentono alla FABI vercellese



di offrire una migliore accoglienza ai vari utenti e spazi idonei a soddisfare le esigenze degli iscritti.

La piccola cerimonia d'inaugurazione ha visto la presenza delle autorità cittadine, religiose e di numerosi rappresen-

tanti delle strutture FABI di Piemonte e Valle d'Aosta, oltretutto – ovviamente – dei quadri sindacali locali.

Agli amici di Vercelli gli auguri di buon lavoro della nostra Redazione e di tutta la FABI.